



CONSULTA COMUNALE PER L'AMBIENTE

L'anno 2021, il giorno 7 del mese di maggio alle ore 16.30, si è svolta on-line, giusta comunicazione del 30.4.2021 inviata per email dalla Presidente della Consulta per l'Ambiente, Arch. Antonella Calderazzi, la riunione di Consulta aperta alla cittadinanza, con il seguente O.d.g.:

1. Comunicazioni
2. Approvazione documento sul futuro della città
3. Progetto parco Bonomo
4. Progetto Lottizzazione Corso Vittorio Veneto-Via Brigata Regina
5. Varie ed eventuali

Sono presenti la Presidente della Consulta per l'Ambiente prof.ssa Antonella Calderazzi, i seguenti rappresentanti delle Associazioni aderenti alla Consulta: Sante Sabatiello, Augusta Tota, Elda Perlino, Onofrio Traversa, Lucia Schinzano, Mariella Lipartiti, Teresa Scolamacchia, Carlo Paolini, Carmen Genchi, Isabella Poli, Vanni Degiosa, Nicola Di Rienzo, Sandro Menegatti, Alma Tarantino, Valeria Monno, Wanda Lograno, Enzo Delvecchio, Pasquale Capezuto, Filippo Notarnicola, Liliana Spagnolo, Gianni Picella.

La Presidente chiede ad Alma Tarantino la disponibilità a redigere il verbale dell'odierna seduta, e quest'ultima accetta l'incarico.

La Presidente Antonella Calderazzi apre i lavori e dopo aver ringraziato tutti i presenti per aver aderito all'invito della Consulta passa a trattare il p.1 dell'o.d.g. comunicando di aver partecipato con la delegazione dei firmatari della lettera del 3.5.2021 inviata al Sindaco di Bari e pubblicata sulla Gazzetta del Mezzogiorno in merito alla *"Variante al Sub Ambito 1 A Stazione del "Piano di Area per la zona compresa tra Corso Vittorio Veneto Via Brigata Regina, Corso Mazzini, Via Napoli, Via Ravanas"*, in variante al PRG - soggetto proponente Ferrotramviaria, ad un incontro con il Sindaco presso il Comune per avere chiarimenti in merito al progetto in questione. Dall'esito dell'incontro emergeva che da parte dell'Amministrazione Comunale vi era stato l'avvenuto rispetto di quanto stabilito nell'accordo di programma risalente al 2010 alla base della progettazione della variante iso-volumetrica .

Il progetto oggetto della variante approvata dal Consiglio Comunale nel 2021 prevede la edificazione di edifici destinati a residenze e terziario-direzionale alti su Corso Vittorio Veneto 29,80 metri invece dei 21,60 metri stabiliti nell'Accordo di Programma oltre una scuola materna e un parcheggio distribuito su due livelli fuori terra con una copertura a verde che andrebbe a compensare gli standards a verde pubblico, quest'ultimi ubicati in minima parte intorno la scuola e nella maggior parte sulla copertura del parcheggio. La Presidente precisa che dall'analisi della documentazione, la variante come descritto, risulta differente da quanto stabilito in Accordo di Programma. L'Amministrazione Comunale ha comunque richiesto, per garanzie di trasparenza, alla Regione Puglia un quesito procedurale per approvare il progetto senza valutazione di impatto ambientale. La Presidente quindi, con mozione d'ordine, anticipando la trattazione del punto 4 all'ordine del giorno, chiede ai delegati delle Associazioni presenti l'opportunità di esprimere un parere da parte della Consulta sul progetto esposto oltre a quanto inserito nel documento sul "Futuro

della città," rappresentativo della posizione della Consulta sulle plurime progettualità in itinere sul territorio comunale. La Presidente evidenzia l'opportunità, qualora l'Assemblea decida di formulare e inviare il parere succitato, di attendere prima l'esito dell'incontro da tenersi a breve con il dirigente dell'Ufficio Comunale di Urbanistica interessato al procedimento. Nello specifico il progetto, dal punto di vista urbanistico, introduce, a chiusura della maglia, una volumetria molto densa nell'area interessata ed insita nel quartiere Libertà.

Onofrio Traversa interviene evidenziando che la realizzazione di tale progetto di certo precluderebbe gli affacci e la visibilità dei palazzi preesistenti in quella zona e nelle aree limitrofe.

Carlo Paolini evidenzia che all'epoca gli atti autorizzativi (Accordo di Programma ed elaborati tecnici ecc.) furono approvati probabilmente su elaborati tecnici non aggiornati. Ciò nonostante l'impatto ambientale dell'opera ultimata risulterebbe comunque negativa a tal punto da rendere necessario un parere contrario da parte della Consulta.

La Presidente evidenzia che l'approvazione dell'Accordo di programma e del progetto di variazione è riconducibile ad atti approvati negli anni pregressi (2010 e 2020), probabilmente ormai immodificabili. All'esito di tali riflessioni si ipotizza la necessità di rinviare ogni parere e riservare ulteriori considerazioni a seguito dell'incontro già fissato con i tecnici comunali per verificare se sussistano possibilità di intervento sulla variante nell'ottica di intervento collaborativo con l'Amministrazione. La Presidente sottopone inoltre, ai presenti il contenuto del documento "Il Futuro per la città" riguardante i progetti di riqualificazione e di verde previsti nel territorio comunale, per una condivisione con tutte le Associazioni aderenti alla Consulta.

Interviene la dott.ssa **Elda Perlino**, precisando che per quanto di competenza della Consulta -quale organo istituzionale dell'Amministrazione attraverso espressione di pareri consultivi- quest'ultima non può predisporre un parere su progetti approvati già da anni e su accordi di programma altrettanto pregressi, ma può esprimersi in merito a progetti in itinere sui quali poter ancora intervenire attivamente in un'ottica di visione ampia e generale della città al fine di evitare futuri "scempi".

Carlo Paolini insiste nell'affermare la necessità di rivendicare un ruolo incisivo della Consulta sulla questione della variante esprimendo un parere negativo a seguito dell'esame dell'incartamento tecnico ed in coerenza con la lettera redatta da tre Associazioni ambientaliste e pubblicata sulla Gazzetta del Mezzogiorno;

Liliana Spagnolo evidenzia la necessità di segnalare e chiedere l'accertamento di un possibile rischio idrogeologico dell'area interessata dal progetto dopo aver verificato l'equilibrio tra falda e mare/costa.

Sante Sabatiello ritiene opportuno formulare parere negativo immediato sul progetto per le motivazioni descritte e per la vicinanza dell'insediamento alla zona di colmata (lungomare dal castello in poi).

Interviene **Elda Perlino** evidenziando che le osservazioni critiche sul progetto andavano redatte in fase di approvazione degli atti procedurali (nel 2010); allo stato attuale la Consulta deve avere contezza dei progetti in itinere, quindi visionare la documentazione tecnica durante l'incontro richiamato e di prossimo svolgimento e solo in seguito a ciò, inserire il parere negativo dell'opera nel contenuto del documento della Consulta sul "Futuro della città".

La Presidente conviene con le Associazioni sul tardivo coinvolgimento della Consulta da parte delle Istituzioni con la conseguente inefficacia dei pareri resi dalla stessa per progetti condivisi solo quando già approvati. La Presidente menziona l'esempio del parcheggio in via P. Sette per il quale la Consulta aveva stilato un documento, avente in oggetto la richiesta di revisione del numero di posti auto a fronte dell'incremento del verde senza ottenere alcun esito. Si auspica pertanto, un maggior ascolto della Consulta ed una rinnovata istanza di riconoscimento del proprio ruolo nell'ambito di una urbanistica partecipata.

Filippo Notarnicola provocatoriamente chiede che la Consulta prenda una posizione forte in merito alla prosecuzione della propria attività, ovvero in assenza di un ruolo efficace ed effettivo. Ricorda inoltre che l'esperienza del Gasometro è esemplificativa, laddove a fronte di una partecipazione attiva a monte si è giunti ad una poca considerazione delle attività svolte in ambito di Consulta. Sarebbe auspicabile quindi, conclude Notarnicola, porre interrogativi precisi all'Amministrazione in merito alla edificabilità di opere impattanti invece di realizzare zone a verde.

La Presidente aggiunge che allo stato bisogna tener conto della sussistenza di un PRG risalente a quaranta anni addietro e dell'assenza di PUG.

Interviene **Carlo Paolini** esprimendo la volontà di attendere prima l'esame della documentazione tecnica e di emettere subito dopo il parere negativo sul progetto per dimostrare dignità ed orgoglio sul ruolo della Consulta.

La Presidente evidenzia la necessità di chiedere quale organo comunale all'Amministrazione un maggior coinvolgimento partecipativo della Consulta nelle decisioni sul governo della città;

Interviene **Mariella Lipartiti** che, associandosi alla Presidente per quanto riguarda la richiesta di maggiore partecipazione della Consulta nelle scelte dell'Amministrazione, ritiene necessario avere regole certe nel rapporto partecipativo con la stessa perché la Consulta è baluardo a difesa della città.

Interviene **Vanni De Giosa** evidenziando che già in fase di insediamento dell'attuale Presidenza si sottolineò la moderata considerazione dell'Amministrazione verso le attività della Consulta. Esprimendo la propria delusione come cittadino, propone provocatoriamente di trasformare la Consulta in una federazione ambientalista.

Il delegato di Fare verde, **Nazzareno Chimienti** evidenzia l'avvenuta pubblicazione di un articolo sul verde della città e ribadisce che su San Cataldo il Comune non ha coinvolto le Associazioni ambientaliste sulle scelte urbanistiche e pertanto ritiene che debba esserci maggiore rappresentatività della Consulta nelle scelte amministrative.

Isabella Poli afferma che il ruolo della Consulta dovrebbe essere considerato in ogni scelta urbanistica della Amministrazione.

Teresa Scolamacchia esprime parere negativo sulla cementificazione aggressiva esistente e sulla sussistenza di progetti dissonanti con programmi europei dell'Agenda 2030. La Consulta deve mantenere la sua esistenza e deve insistere con l'Amministrazione sulla rivendicazione del proprio ruolo.

Enzo Delvecchio manifesta la propria perplessità riguardo i pareri espressi dalle associazioni ambientaliste sui progetti e chiede che il Sindaco partecipi maggiormente alle riunioni della Consulta.

Gianni Picella propone un'azione eclatante della Consulta con un documento che ne rivendichi il ruolo attivo.

Lucia Schinzano rappresenta invece la necessità che la Consulta non sia una federazione ma continui ad esistere all'interno dell'Amministrazione comunale mediante un'azione esplicita e chiara verso la città per far conoscere alla cittadinanza le sue attività.

Prende la parola **Carmen Genchi** evidenziando l'assenza di una visione globale della città e l'aspirazione ad una città "bella" purtroppo disattesa per i cittadini. Auspica la necessità di rendere più pervasiva l'azione della Consulta portando all'attenzione delle scuole i temi affrontati dalla stessa.

Interviene **Alma Tarantino** evidenziando come il mancato riconoscimento di poteri specifici della Consulta sull'urbanistica del territorio in sede di approvazione del regolamento abbia concorso ad una perdita di margine di azione della stessa nelle decisioni sul governo della città. In particolare Alma Tarantino si

riferisce al mancato inserimento della denominazione "Consulta dell'ambiente e del territorio" nel regolamento dell'organismo (con la conseguente assenza di un ambito d'azione che avrebbe legittimato a pieno titolo la partecipazione della Consulta nell'urbanistica territoriale), da ritenersi passaggio fondamentale per l'individuazione del ruolo e delle competenze della Consulta nell'ambito della progettualità urbanistica, tale da consentire alla stessa di non essere grata solo alla sensibilità benevola di quanti sono disponibili all'ascolto. Pertanto è auspicabile rinnovare la richiesta di approvazione di tale modifica nel regolamento. Infine condivide l'idea di un documento unico da presentare a nome della Presidente sul "Futuro della Città" che volga lo sguardo verso una visione urbana complessiva.

Elda Perlino, condivide le posizioni espresse dalla Tarantino, aggiungendo quanto sia necessario rivolgersi in maniera istituzionale agli Assessorati di riferimento della Consulta, perché allo stato vi è solo l'Assessore all'Ambiente. L'approccio della Consulta all'urbanistica deve passare attraverso regole certe che contemplino la Consulta come istituzione all'ambiente ed al territorio. Bisogna reclamare a gran voce, attraverso una operazione di sensibilizzazione civica, il ruolo della Consulta come istituzione coadiuvante nella partecipazione della cittadinanza attiva, e chiedere un confronto con l'Amministrazione su strumenti tecnici non contestabili. La Consulta, grazie alle Associazioni aderenti, dovrà servire al bene comune attraverso un metodo multidisciplinare di confronto e collaborazione.

Enzo Delvecchio conviene con le conclusioni della Perlino suggerendo di portare all'attenzione della stampa le attività della Consulta, per sottolineare la dignità del ruolo.

Vanni De Giosa afferma che a suo parere la Consulta non ha incidenza sulle scelte politiche dell'Amministrazione.

La Presidente condivide l'idea di rivolgersi alla stampa con interviste tematiche. Per un impedimento tecnico non potendo condividere sullo schermo il contenuto della bozza del documento sul "Futuro della città", la Presidente ne legge il testo e si riserva di inviare lo stesso alle Associazioni via email.

Si passa all'esame del punto 3 all'O.d.G. in merito al parco Bonomo. **La Presidente** informa di aver visionato le tavole relative alla progettazione del parco e ne espone le caratteristiche principali, riferendo di aver sollevato alcune obiezioni alla Soprintendenza principalmente per quanto riguarda il muro di contenimento del teatro di verzura che risultava invadere leggermente l'area vincolata. In merito a tale progetto verrà espresso dal tavolo tecnico del verde, un parere specie per quanto riguarda la zona vincolata centrale. La Presidente fa presente che l'ingresso al parco dovrebbe avvenire lateralmente, dalla zona campus.

Interviene **Elda Perlino** auspicando che la presenza attuale di un cancello chiuso in prossimità dell'ingresso al parco non possa precludere ad una limitazione dell'accesso allo stesso.

Del Vecchio informa l'assemblea su alcuni aspetti del progetto e sull'esistenza di un giudizio in corso proposto avverso alcuni atti del procedimento.

Carlo Paolini chiede a Del Vecchio di stilare un documento riassuntivo sulle osservazioni brevemente anticipate.

La Presidente conclude riservandosi di esprimere un parere sulla questione del parco non appena verificata la documentazione di riferimento. Non essendovi altri argomenti all'Ordine del Giorno, la Presidente ringrazia tutti gli intervenuti e chiude i lavori dell'Assemblea alle ore 19,30 circa. L.C.S.

La segretaria verbalizzante
Alma Tarantino

La Presidente
Antonella Calderazzi
